



UNIONE EUROPEA

DECRETO DIRIGENZIALE N. 25 del 7 febbraio 2006

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.M.E.L.) SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE - **Avviso pubblico multi-PI e multi-misura per l'attuazione degli interventi di formazione continua programmati nell'ambito dei Progetti Integrati Distretti industriali e Sistemi a vocazione industriale.**

AVVISO

Fanno parte integrante e sostanziale del presente Avviso i documenti di seguito elencati, disponibili sul sito internet www.regione.campania.it:

- elenco, descrizione e parametri di riferimento degli interventi di formazione di gruppo (all. A);
- elenco, descrizione e parametri di riferimento degli interventi di formazione individuale (all. B);
- territori relativi ai P.I. coinvolti e Codici ATECO delle aziende ammesse (all. C);
- formulario di presentazione degli interventi di formazione di gruppo (all. D);
- formulario di presentazione degli interventi di formazione individuale (all. E);

La Regione Campania adotta il presente *Avviso Pubblico* in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento CE n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- del Regolamento CE n. 1784 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del QCS Obiettivo 1 approvato dalla Commissione Europea il 1° Agosto 2000 con Decisione C(2000) n. 2050;
- del Programma operativo della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea l'8 Agosto 2000 con Decisione C(2000) n. 2347;
- del Complemento di programmazione della Regione Campania approvato con delibere di Giunta Regionale n. 5549/2000 del 15 Novembre 2000, n. 647 del 13 Febbraio 2001 e n. 3041 del 28 Giugno 2001;
- del Regolamento CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- del Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione approvato, con D.G.R. n.3182 del 28/6/2002, in applicazione al suddetto Regolamento CE n. 68/2001;
- del Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Premessa

Il Complemento di Programmazione, recependo le indicazioni prioritarie già contenute nel POR Campania 2000 - 2006 ed identificando i "Distretti Industriali" e i "Sistemi a vocazione Industriale" fra i possibili ambiti di realizzazione dei Progetti Integrati (P.I.), intende sostenere, nelle aree interessate dai P.I., la crescita e la competitività del tessuto produttivo puntando sulle specificità che caratterizzano sia i Distretti Industriali sia le aree a vocazione produttiva.

In tale logica, i Documenti di Orientamento Strategico (DOS) approvati per i PI "Distretti Industriali" e "Sistemi a Vocazione Industriale" prevedono il progressivo consolidamento dei sistemi produttivi e socioeconomici locali. Tali obiettivi sono perseguibili tramite l'aumento della competitività e produttività del sistema delle imprese.



UNIONE EUROPEA

Art. 1

Finalità generali

Il presente Avviso Pubblico concerne il finanziamento di progetti di formazione continua, rivolti alle PMI¹, e finalizzati a potenziare il sistema produttivo locale, attraverso lo sviluppo della competitività.

I progetti dovranno pertanto perseguire obiettivi di aggiornamento, riqualificazione o riconversione delle competenze dei lavoratori che accompagnino e sostengano processi di:

- trasformazione e ristrutturazione aziendale;
- espansione e innovazione delle imprese;
- innovazione tecnologica ed organizzativa di processi produttivi.

I percorsi formativi che si intendono attivare faranno riferimento allo sviluppo di competenze e conoscenze di tipo *trasversale* o *settoriale*.

In particolare, i percorsi formativi a tematica *trasversale* dovranno consentire ai destinatari di intervenire in differenti contesti lavorativi e trasformare i saperi in comportamenti lavorativi efficaci in ambiti specifici. I percorsi a tematica *settoriale* punteranno a favorire la determinazione di competenze specifiche, tali da consentire un approccio mirato al tema e dello sviluppo di competenze tecnico-professionali altamente specializzate, connesse all'esercizio delle attività richieste dai processi di lavoro nei diversi ambiti professionali.

Art. 2

Criteri di priorità

Nella selezione dei progetti si terrà conto dei seguenti criteri di priorità:

- pari opportunità;
- società dell'informazione;
- strategia di sviluppo aziendale innovativo.

Art. 3

Risorse disponibili

Per l'attuazione dei progetti che saranno selezionati a seguito del presente Avviso è disponibile l'importo complessivo di € 13.626.781,38, come specificato negli allegati A e B.

Art. 4

Azioni finanziabili e aziende beneficiarie

¹ Per la definizione di PMI si fa riferimento all'Articolo 2 (commi 1-4) del Decreto del MAP del 18.04.2005 che recepisce la raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Art.2

1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (complessivamente definita PMI) è costituita da imprese che:

- a) hanno meno di 250 occupati, e
- b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

2. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa l'impresa che:

- a) ha meno di 50 occupati, e
- b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

3. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce microimpresa l'impresa che:

- a) ha meno di 10 occupati, e
- b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

4. I due requisiti di cui alle lettere a) e b) dei commi 1, 2 e 3 sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere.



UNIONE EUROPEA

Le azioni finanziabili sono le seguenti:

- A. formazione per gruppi di lavoratori;
- B. formazione individuale mediante *voucher*.

Le specifiche tecniche relative ai progetti da presentare sono riportate rispettivamente negli Allegati A e B e nelle relative Tabelle.

Gli interventi dovranno essere rivolti, a pena di esclusione, ad aziende situate nei territori dei P.I. e classificate nei settori ATECO di cui all'allegato C. Ciascuna azienda potrà proporre e/o beneficiare di un unico progetto (mono-aziendale o pluri-aziendale o *voucher*).

Art. 5

Tipologia di formazione

In applicazione dell'art. 6 del Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione, le tipologie di attività formative previste sono le seguenti:

- *formazione specifica* - Formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
- *formazione generale* - Formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente. E' da considerarsi "generale":
 - la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
 - la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti provinciali, regionali o nazionali in materia;
 - al di là delle ipotesi indicate ai punti precedenti, la formazione consistente nell'insegnamento di materie quali le lingue estere, i corsi per utenti software, purché non specifici all'attività dell'impresa beneficiaria ed i corsi che, generici quanto al contenuto, permettono al lavoratore di accrescere il proprio bagaglio professionale al di là di quanto richiesto dalla posizione.

Art. 6

Intensità degli aiuti di stato e cofinanziamento privato

Gli interventi di formazione continua da realizzare si configurano come Aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia, nonché la disciplina regionale di attuazione delle stesse. L'intensità degli aiuti concessi alle imprese per le attività formative e per le altre attività soggette al regime di aiuti saranno pertanto definite in coerenza con le disposizioni contenute nei seguenti Regolamenti:

1. Regolamento regionale sugli aiuti alla formazione approvato, con D.G.R. n. 3182 del 28/6/2002, in applicazione al Regolamento CE n. 68 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli Aiuti destinati alla formazione;
2. Regolamento CE n. 69 del 12 gennaio 2001 e CE n. 70 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli Aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, le imprese beneficiarie degli interventi approvati dovranno, prima della sottoscrizione dell'atto di concessione di cui al successivo art. 8, optare per l'applicazione di uno dei regimi previsti dai citati Regolamenti e specificati di seguito. La disciplina prevista nei suddetti regimi si applicherà ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese



UNIONE EUROPEA

che dai Consorzi o ATI, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è da ritenersi in ambedue i casi beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

a) Aiuti di Stato: alla formazione (Regolamento regionale - DGR 3182/2002)

L'aiuto è erogato entro i limiti e le intensità massime indicate di seguito (art. 5 del Regolamento) in termini di ESL, a seconda della dimensione dell'impresa, del tipo di formazione impartita, di cui all'articolo 6, e del destinatario finale. In particolare, con riferimento ai criteri della dimensione dell'impresa e del tipo di formazione, le intensità massime previste per gli interventi ammissibili alla presente procedura sono quelle indicate nel seguente riquadro:

Tipologia Impresa	Progetti di Formazione generale	Progetti di Formazione specifica
PMI	80 %	45 %

Con riferimento al destinatario finale, le intensità di cui al riquadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'Aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati, così definiti in base all'articolo 2 lettera g) del Regolamento CE n. 68/2001, ovvero:

- qualsiasi giovane avente meno di 25 anni che non abbia in precedenza ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

b) Aiuti di Stato: de minimis (Regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001)

Il Soggetto proponente può richiedere Aiuti di Stato in conformità al Regolamento CE n. 69/2001 sugli aiuti di importanza minore ("de minimis"). La regola del "de minimis" implica che il destinatario dell'aiuto non possa usufruire in 3 anni (quello per il quale si chiede il contributo e i 2 precedenti) di finanziamenti pubblici complessivi, assegnati sotto forma di "de minimis", superiori a 100.000 EURO, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica. Non entrano a far parte del tetto di contributo a titolo del "de minimis", appena indicato, i contributi ricevuti a valere su regimi di Aiuto notificati alla Commissione Europea e da questa approvati.

Il regime in questione si applica agli Aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione di quelli concessi:

- al settore dei trasporti;
- a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o a altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;
- agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato.



UNIONE EUROPEA

In caso di approvazione del progetto, l'impresa beneficiaria che intenda avvalersi del regime "de minimis", prima della sottoscrizione dell'atto di concessione di cui al successivo art. 8, presenterà apposita dichiarazione dalla quale risulti che i contributi pubblici ricevuti nell'ultimo triennio consentono l'applicazione del regime in questione.

Sempre ai fini del rilascio di tale dichiarazione, i contributi "de minimis" ricevuti nei tre anni precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico a valere sull'Obiettivo 1, e dunque alla sua attuale realtà economico - giuridica. Di conseguenza, se nei tre anni precedenti - periodo per il quale calcolare i contributi "de minimis" ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola "de minimis" - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modificazione della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione, oppure nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi "de minimis" ricevuti nei tre anni precedenti dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo precedentemente alla modifica intervenuta.

La dichiarazione "de minimis" deve riguardare tutti i contributi ricevuti nel triennio precedente dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Le imprese che opereranno per l'applicazione del "de minimis" dovranno assicurare una quota di cofinanziamento privato pari ad almeno il 10% del costo totale ammissibile del progetto.

Art. 7

Modalità e termini di presentazione dei progetti

Per la presentazione dei progetti il soggetto proponente è tenuto a utilizzare, pena esclusione, la procedura informatizzata all'uopo predisposta dalla Regione Campania, reperibile sulla *Home Page* del sito www.regione.campania.it, entro e non oltre le ore 12 del trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e *on line*. Ai soggetti proponenti è fatto obbligo di effettuare la registrazione sul predetto sito entro e non oltre le ore 12 del ventesimo giorno a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 8

Disciplina del rapporto e sottoscrizione atto di concessione

La disciplina del rapporto instaurato per la realizzazione degli interventi finanziati è specificata nel "Manuale di Gestione FSE procedure di programmazione e gestione per l'attuazione del Programma Operativo Regionale" approvato con D.G.R. n. 966 del 2/7/2004, pubblicata sul BURC del 3/8/2004 - Numero Speciale e s.m.i..

Gli organismi titolari di progetti risultati ammessi a finanziamento sottoscrivono, con il Settore Formazione Professionale, apposito atto di concessione per la realizzazione delle rispettive iniziative. I suddetti organismi sono tenuti a sottoscrivere l'atto medesimo entro 7 giorni dalla apposita convocazione da parte dei predetti uffici, pena la revoca dell'approvazione del progetto e dell'assegnazione del finanziamento.

Art. 9

Tutela privacy

La Regione Campania, titolare del trattamento, informa che, i dati dei soggetti proponenti saranno trattati dalla Regione esclusivamente per dare corso alle richieste di incentivi di cui al presente Avviso, volti a promuovere ed a sostenere l'occupazione duratura nella Regione.



UNIONE EUROPEA

Le informazioni, consistenti in dati comuni e dati sensibili, saranno trattate con modalità strettamente necessarie al perseguimento delle predette finalità e verranno conservate in archivi cartacei ed informatici per il periodo necessario alle finalità del trattamento.

Le informazioni personali potranno essere utilizzate da dipendenti della Regione Campania che ricoprono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alla predetta finalità. La comunicazione dei dati potrà essere effettuata esclusivamente per l'adempimento di obblighi di legge.

Gli interessati potranno avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate ed esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03 Testo Unico - Codice Privacy, quali il diritto di accedere ai propri dati personali, di conoscerne l'origine, la finalità, le modalità di trattamento, nonché gli estremi identificativi dei responsabili, rivolgendo le loro richieste alla Giunta Regionale della Campania A.G.C. 17 C. Direzionale Is. A6.

Art. 10

Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge 241/90 Responsabile del procedimento di cui al presente Avviso è il Dirigente protempore del Servizio Progetti Integrati e Azioni Innovative FSE del Settore Formazione Professionale della Regione Campania.

Art. 11

Informazioni sull'avviso pubblico ed allegati

Del presente Avviso sono parte integrante e sostanziale i seguenti Allegati:

- Allegato "A" - Elenco, descrizione e parametri di riferimento degli interventi di formazione di gruppo e relativa Tabella 1.A;
- Allegato "B" - Elenco, descrizione e parametri di riferimento degli interventi di formazione individuale e relativa Tabella 1.B;
- Allegato "C" - Territori relativi ai P.I. coinvolti e Codici ATECO delle aziende ammesse;
- Allegato "D" - Formulario di presentazione degli interventi di formazione di gruppo;
- Allegato "E" - Formulario di presentazione degli interventi di formazione individuale.

Il presente Avviso è reperibile sul sito della Regione Campania (www.regione.campania.it). Ulteriori informazioni possono inoltre essere richieste a: REGIONE CAMPANIA - SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE SERVIZIO PROGETTI INTEGRATI E AZIONI INNOVATIVE FSE - CENTRO DIREZIONALE - ISOLA A/6, - tel. 0817966316 - fax 081/7966035 - indirizzo e-mail bandipitfse@certmail.regione.campania.it.

Art. 12

Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.